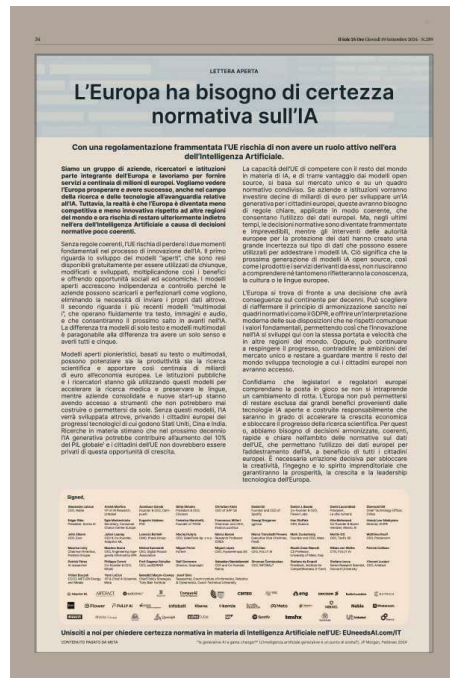


## L'Europa ha bisogno di certezza normativa sull'IA

*Con una regolamentazione frammentata l'UE rischia di non avere un ruolo attivo nell'era dell'Intelligenza Artificiale.*

Siamo un gruppo di aziende, ricercatori e istituzioni parte integrante dell'Europa e lavoriamo per fornire servizi a centinaia di milioni di europei. Vogliamo vedere l'Europa prosperare e avere successo, anche nel campo della ricerca e delle tecnologie all'avanguardia relative all'IA. Tuttavia, la realtà è che l'Europa è diventata meno competitiva e meno innovativa rispetto ad altre regioni del mondo e ora rischia di restare ulteriormente indietro nell'era dell'Intelligenza Artificiale a causa di decisioni normative poco coerenti. Senza regole coerenti, l'UE rischia di perdersi i due momenti fondamentali nel processo di innovazione dell'IA. Il primo riguarda lo sviluppo dei modelli aperti, che sono resi disponibili gratuitamente per essere utilizzati da chiunque, modificati e sviluppati, moltiplicandone così i benefici e offrendo opportunità sociali ed economiche. I modelli aperti accrescono indipendenza e controllo perché le aziende possono scaricarli e perfezionarli come vogliono, eliminando la necessità di inviare i propri dati altrove. Il secondo riguarda i più recenti modelli multimodali, che operano fluidamente tra testo, immagini e audio, e che consentiranno il prossimo salto in avanti nell'IA. La differenza tra modelli di solo testo e modelli multimodali è paragonabile alla differenza tra avere un solo senso e averli tutti e cinque. Modelli aperti pionieristici, basati su testo o multimodali, possono potenziare sia la produttività sia la ricerca scientifica e apportare così centinaia di miliardi di euro all'economia europea. Le istituzioni pubbliche e i ricercatori stanno già utilizzando questi modelli per accelerare la ricerca medica e preservare le lingue, mentre aziende consolidate e nuove start-up stanno avendo accesso a strumentiche non potrebbero mai costruire o permettersi da sole. Senza questi modelli, l'IA verrebbe sviluppata altrove, privando i cittadini europei dei progressi tecnologici di cui godono Stati Uniti, Cina e India. Ricerche in materia stimano che nel prossimo decennio l'IA generativa potrebbe contribuire all'aumento del 10% del PIL globale e i cittadini dell'UE non dovrebbero essere privati di questa opportunità di crescita. La capacità dell'UE di competere con il resto del mondo in materia di IA, e di trarre vantaggio dai modelli open source, si basa sul mercato unico e su un quadro normativo condiviso. Se aziende e istituzioni vorranno investire decine di miliardi di euro per sviluppare un'IA generativa per i cittadini europei, queste avranno bisogno di regole chiare, applicate in modo coerente, che consentano l'utilizzo dei dati europei. Ma, negli ultimitempi, le decisioni normative sono diventate frammentate e imprevedibili, mentre gli interventi delle autorità europee per la protezione dei dati hanno creato una grande incertezza sul tipo di dati che possono essere utilizzati per addestrare i modelli IA. Ciò significa che la prossima generazione di modelli IA open source, così come i prodotti e i servizi derivanti da essi, non riusciranno a comprendere



## Il Sole 24 Ore Gruppo Engineering

b19293b7-7f8c-4a24-92df-74317061122f

---

né tantomeno rifletteranno la conoscenza, la cultura o le lingue europee. L'Europa si trova di fronte a una decisione che avrà conseguenze sul continente per decenni. Può scegliere di riaffermare il principio di armonizzazione sancito nei quadri normativi come il GDPR, e offrire un'interpretazione moderna delle sue disposizioni che ne rispetti comunque i valori fondamentali, permettendo così che l'innovazione nell'IA si sviluppi qui con la stessa portata e velocità che in altre regioni del mondo. Oppure, può continuare a respingere il progresso, contraddire le ambizioni del mercato unico e restare a guardare mentre il resto del mondo sviluppa tecnologie a cui i cittadini europei non avranno accesso. Confidiamo che legislatori e regolatori europei comprendano la posta in gioco se non si intraprende un cambiamento di rotta. L'Europa non può permettersi di restare esclusa dai grandi benefici provenienti dalle tecnologie IA aperte e costruite responsabilmente che saranno in grado di accelerare la crescita economica e sbloccare il progresso della ricerca scientifica. Per questo, abbiamo bisogno di decisioni armonizzate, coerenti, rapide e chiare nell'ambito delle normative sui dati dell'UE, che permettano l'utilizzo dei dati europei per l'addestramento dell'IA, a beneficio di tutti i cittadini europei. È necessaria un'azione decisiva per sbloccare la creatività, l'ingegno e lo spirito imprenditoriale che garantiranno la prosperità, la crescita e la leadership tecnologica dell'Europa.